

**Muratori.** Cedo la mia volta all'onorevole Marinuzzi.

**Presidente.** Onorevole Marinuzzi, ha facoltà di parlare.

**Marinuzzi.** Io voglio osservare, prima di tutto perchè si sappia quello, che si vuole, e dove si va, come sia giusto prendere atto delle sincere e leali dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio. Egli ha confermato che l'economie non si possono fare che in piccole dosi. Dunque sappia la Camera, sappia il paese che grandi economie non si possono fare. Così ha detto il presidente del Consiglio e noi dobbiamo credergli.

Quanto alla questione in particolare, mi pare che l'accordo tra i vari membri del Gabinetto non sia completo.

L'onorevole guardasigilli ha esposte le sue idee che tenderebbero a falciare interamente il capitolo, appunto, perchè esso non basta a soddisfare a tutte le esigenze. Ma, obbedendo agli impulsi del suo cuore ben fatto non sarebbe dolente se la Camera dovesse accettare l'aumento da me proposto. L'onorevole presidente del Consiglio espone il suo concetto che è quello di non accettare l'aumento.

Io noto la diversità delle dichiarazioni e non faccio commenti.

È giusto, però, che una parola di critica si dica sul concetto dell'onorevole guardasigilli. Egli ha detto: io sarei stato propenso a togliere interamente questa cifra dal bilancio, perchè questa cifra è insufficiente. Questa teoria porterebbe alla seguente applicazione. Ognuno di noi, nella sua modesta sfera, fa l'elemosina; ma poichè, col dare una lira od un soldo ad un pover' uomo, la miseria non sparisce, non si faccia l'elemosina.

Adottando questo criterio sarebbe inutile la beneficenza pubblica; poichè, secondo la teoria esposta, la beneficenza vera è quella che fa sparire la miseria. Ora la strana teoria del guardasigilli non si può assolutamente accogliere e non l'accoglie, a buona ragione, la Giunta del bilancio.

È vero che non tutte le miserie si possono lenire; se a capo del Governo italiano o di altra nazione ci dovesse essere un seguace di Schylok, allora capirei il concetto del guardasigilli; ma siccome non v'è Schylok, ma v'è un uomo di cuore, per le strettezze del bilancio, non si debbono falciare poche lire le quali servono a lenire grandissime miserie. Ed io insisto su questo punto perchè non tutti alla Camera possono essere stati testimoni oculari di questa miseria, molti da quell'altra parte della

Camera che sostengono, e con ragione, le economie, non hanno vissuto in questo mondo! È proprio, per carità di patria, è proprio per non voler porre a nudo le condizioni della magistratura in certe condizioni di luoghi e di persone che non voglio insistere sulle sue miserie!

E non è solamente per i magistrati che dico questo, ma lo dico in generale per gli impiegati dello Stato, che hanno del carattere e naturalmente la tendenza ad essere onesti, ma non sono sempre incoraggiati ad esserlo.

Una volta ho assistito all'agonia di un buon ufficiale di finanze il quale, dopo essersi confessato, mi disse: "mi pento di essere stato onesto", perchè in tempo di vita sua aveva resistito sempre alle lusinghe dei contrabbandieri, ma non aveva potuto esigere quel che gli spettava dal Governo nella cifra che le leggi designano per gl'importanti servizi che avea reso! Quella dunque per cui parlo non è solo opera di grazia, come la chiamava il guardasigilli, ma è opera di giustizia.

Poche migliaia di lire risparmiate su questo capitolo, non porteranno certo al pareggio ed è perciò che sostengo che la proposta diminuzione in confronto al bilancio dell'anno decorso non debba essere votata dalla Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

**Fili-Astolfone.** Vorrei rivolgere una preghiera all'onorevole presidente del Consiglio, il quale certamente non ricuserà di tenerla in considerazione.

Finchè non aveva parlato il guardasigilli, il quale se ne rimise alla Commissione su questo capitolo, io avrei compreso la dichiarazione del presidente del Consiglio, che veniva a troncar corto alla discussione. Ma, dal momento che il guardasigilli si è arreso alla giustizia delle osservazioni fatte dai proponenti, dal momento che egli ha rilevato l'insufficienza di questo fondo, e dal momento che la Commissione del bilancio, avendo negato l'aumento proposto dal Ministero precedente, così voleva negare la diminuzione che proponeva l'attuale ministro, io credo che il partito migliore sia quello di aderire alla nostra preghiera. Quindi io vorrei pregare l'onorevole presidente del Consiglio affinchè non insista nella sua dichiarazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Io sono dolente di non poter accettare l'invito cortese che mi viene dall'onorevole Fili-Astolfone. E mi permetta di osservare, che non esiste punto contra-